

rappresentati in tutta l'Italia superiore e soprattutto nella Lombardia (1). Finora invece Aquileia non ci consente di notare oltre ad un'arma di Ercole per fontana (2) e a qualche timbro (3), altro che un'iscrizione che è probabilmente ma non certamente di Ercole: si tratta di due lettere *He[]* scritte sopra una grande arca di marmo rosso scoperto a casa Mastrella (4) e che potrebbero essere l'inizio di *Herculi sacrum*: come si vede assai scarsi elementi nei confronti con Pola, *Tergeste*, e *Forum Julium*, che possaggono epigrafi dedicatorie ad Ercole degne di nota (5).

E giacchè sto facendo pronostici circa epigrafi di culti che finora sono stati ad Aquileia male rappresentati negli scavi, e che si spera possano dare in seguito più ricchi contributi, ricorderò qui fra questi dèi « desiderati », accanto ad Ercole con cui talora si accompagna, la dea celtica *Epona* (6) così spesso venerata nei paesi nordici e che ad Aquileia ha lasciato solo un'arma in cui dietro la dea appaiono, secondo il tipo consueto, due teste di cavallo.

Una serie di altre divinità almeno apparentemente appartenenti all'antico pantheon greco-romano, appaiono poi in Aquileia, senza che sia sempre possibile stabilire se e quali dèi barbarici siano in esse adombrati: tali dei sono Marte, Mercurio, Libero, Vulcano, Nettuno, Ercole, Minerva e Venere.

Marte appare in poche iscrizioni Aquileiesi (7), il che potrebbe segnare un contrasto sia col fatto che Aquileia fu in certi periodi città eminentemente militare (8), sia perchè fra i Celti, con cui Aquileia fu continuamente in contatto, Marte, come è noto, è

(1) Mi riservo di dimostrare in un prossimo lavoro tale opinione.

(2) MAJONICA, *Guida* 73 n. 52.

(3) MCC. XX, 1894, 41 n. 3; 23.

(4) *IL*. V, 8221.

(5) Vedile citate dalla Cesano in DE RUGGIERO, *Diz. Epigr.* III, 713: *IL*. V, 9; 515; 516; PAIS 375. L'iscrizione più recentemente scoperta è quella del Timavo *Herculi Augusto* posta da un'Opitergino, *NS*. 1925, 5.

(6) MAJONICA, *Guida* 36 n. 8; cfr. ROSCHER, *Lexicon* I, 1285 (PETER); DE RUGGIERO, *Diz. Epigr.* II, 2135 (PARIBENI).

(7) Cfr. WISSOWA, *Relig. d. Römer*² 141 e seg.

(8) TOUTAIN, *Cultes païens* I, 254, nota il medesimo contrasto nei grandi campi trincerati di Vindobona, Brigetio, Viminacium, e a Carnuntum e Aquincum, dove Marte è poco venerato, mentre altrove è fra i preferiti dalla milizia romana.